

28 novembre 2017

Lavoro: Attuario, una professione senza disoccupati

Celebrati con un convegno a Roma 75 anni dell'Ordine attuari (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)

Roma, 28 nov - Dopo 75 anni di vita della professione - celebrati oggi a Roma con un convegno nell'aula magna dell'Universita' La Sapienza aperto da Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia - gli attuari italiani si candidano per un ruolo sempre piu' importante nell'economia e nelle istituzioni del Paese. Non solo numeri e calcoli, ma un apporto indipendente di esperienza, idee, progettualita', managerialita', governance: come professionisti della valutazione del rischio e della misurazione dell'incertezza, in un'epoca in cui la gestione dei rischi diventa decisiva per ogni attivita' economica e finanziaria, pubblica e privata, gli attuari offrono il loro contributo alla soluzione dei problemi di fondo del Paese, a cominciare da pensioni e sanita'

'L'approccio attuariale - ha sottolineato nel suo intervento il presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca - e' un modo unico di percepire i rischi e affrontare l'incertezza con strumenti idonei di natura quantitativa, da rappresentare in modo trasparente e chiaro'

Nel mondo gli attuari si stanno incamminando verso le 100 mila unita', 23 mila circa in Europa, ormai quasi mille in Italia. Nella classifica mondiale delle professioni piu' richieste, quella attuariale e' da anni nelle posizioni di testa, molte volte la prima. Anche in Italia la domanda di attuari e' molto alta, spesso superiore all'offerta: significa che chi sceglie questa professione ha una elevata probabilita' di trovare subito un impiego, come dimostrano tutte le statistiche. Secondo le rilevazioni piu' recenti oggi gli attuari lavorano nelle assicurazioni (45%), nella previdenza e nei fondi sanitari (16%), esercitano la libera professione (13%), operano nel mondo finanziario (5%), hanno ruoli nelle Autorita' di vigilanza (5%) e in diversi altri settori (16%). Nei prossimi anni si prevede che, ferma restando la forte presenza nelle assicurazioni (30%) e le posizioni nelle Authority (5%), cresceranno le opportunita' di impiego nella previdenza e nei fondi sanitari (22%), nella libera professione (18%), nel mondo finanziario (10%) e soprattutto nelle imprese non finanziarie (8%), con il 7% di impieghi in altri settori.